



L'ANCORA

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE | ANNO 118 | N. 32 | € 1,50

DOMENICA 6 SETTEMBRE 2020
P.I.: 3/09/2020



Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abb. postale
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 1,
MP-NO/AL n. 0556/2011

giornale locale

DCOIO0047 Omologato
Posteitaliano

Domenica 6 settembre, alle 16.30, momento di ricordo in Comune

Una targa per Belom Ottolenghi

Acqui Terme. Sarà istruita, un domani - ci chiedevamo su queste colonne, in occasione della Giornata della Memoria 2019 - una via per Belom Ottolenghi (1853-1940)?

Potrà tornare quieto, o un altro segno tangibile, che attesti una doverosa riconoscenza? Un segno che, inevitabilmente, sarà un po' anche "d'inciampo" alla coscienza? ...

L'interrogativo, ma anche il recente ripetersi, in diverse occasioni, del ricordo di questa figura filantropica, che vive una lunga esistenza tra seconda metà dell'Ottocento e primo Novecento, vicina al mondo della scuola e a tutte le associazioni del suo tempo, ha sollecitato una iniziativa di pieno significato. Che rimanda alla data del 6 settembre, e alla annuale ricorrenza della Giornata Europea della Cultura Ebraica. Una breve cerimonia di presentazione della targa, destinata alla Biblioteca Civica, è fissata al pomeriggio, per le ore 16.30 nella corte di Palazzo Levi; quindi, tra qualche settimana, a scuole iniziate, la targa potrà essere finalmente collocata, con la cornice di una rappresentanza di allievi, nel suo luogo deputato.

Il tutto è finalizzato a cancellare gli effetti di un incredibile, lungo e tenace oblio, che nasce, purtroppo, ancora una volta con le Leggi Razziali 1938.

Le quali - pur in seguito deprecate, condannate, ritenute ignominiose - fanno scomparire il nome di Belom dalla memoria della città. E dire che c'erano stati i premi legati al suo nome per i migliori alunni acquesi, ma anche un sussidio continuo in favore della Biblioteca Circolante: del resto egli fu un benefattore autentico, un uomo sempre generoso. E istituzioni come la SCMS, il Ricovero Ottolenghi, la Lega contro la Tuberculosis vennero da lui largamente beneficate, poiché egli si sentiva prossimo alle necessità dei più



deboli. E stupisce, ancor più, la totale dimenticanza del momento che egli, negli anni Trenta, sia stato unanimemente ritenuto figura esemplare. Figura alla quale Carlo Pastorelli regala un piccolo, ma significativo commento nel racconto *acquese* *Luca di maggio*, paragonandolo al dantesco e nobilissimo Cato del canto I del *Purgatorio*.

Non solo. Con assoluta deferenza e viva ammirazione le testate *acquesi*, diverse d'orientamento e spesso tra loro bellicose, accompagnano con lode unanime la notizia dei suoi donativi. Che ricordano la generosità di Jona. Che trasformano l'associazionismo *acquese*.

Uno dei momenti di più intensa celebrazione nell'estate 1935, quando i responsabili della Biblioteca fanno preparare da Mario Barbone, che sottoscriverà l'opera, una grande effigie fotografica racchiusa da una ricca cornice dorata. Per fortuna conservatasi fino ad oggi, pur non riuscendo a difenderla dagli effetti dell'anonimato. (Di chi è quel volto? La domanda sorge inevitabilmente).

Perdute, dimenticate negli anni le parole (e proferì Carlo Chiabonelli) che potevano dare alla immagine un senso: "La veneranda effigie rimarrà a monito ed esempio dei futuri uomini: dire ancora una volta di Belom Ottolenghi è cosa superflua; per lui l'imperturbata riconoscenza".

Fu, invece, cancellato dalla Biblioteca, fu distrutto il suo nome nella memoria. Anche finita la guerra le esemplari azioni filantropiche di Belom son preda dell'oblio.

Una delle poche voci ad alzarsi è quella di Silvio Timossi, sulle nuove "Gazzetta d'Acqui" del 12 maggio '48, finanziata da Arturo Ottolenghi. "Continua, dunque, il razzismo fascista che ha proibito alle autorità di Acqui di accompagnare la salma [ora il primo agosto '40] all'estrema dimora?".

Ci vorrebbe l'intitolazione di una via. Ricordare un benemerito è un dovere, e gli onori a Lui nel divengono onore per la città: proviamo così a riassumere il suggello dell'auspicio.

Nel presente una doverosa attuazione

Complice anche una ricerca (nata nell'ambito dell'IS "Rita Levi Montalcini", presso l'Indirizzo Economico, nell'ambito del Laboratorio di Lettere "Acqui Storia"), dopo la presentazione di domenica 6, il nome di Belom tornerà in benedizione presso la Biblioteca Civica. Tramite la targa. Che - con l'insigne del Municipio - porterà quello del Premio "Acqui Storia".

Queste le parole.

"A ricordo della nobile figura di / Belom Ottolenghi (1853-1940) / macedate *acquese* e israelita / sostenitore della larga diffusione del sapere / che convintamente credeva nel valore del libri. / Il suo nome, nel 1942, con odio fu cancellato dalla Biblioteca / da lui amato e sostenuto con generose liberalità. / Sia oggi riscritta la vergogna di ieri".

E ciò a dimostrazione di quell'assunto che indica la Storia essere disciplina non solo del passato, ma soprattutto dell'oggi. Affermare che "la Storia è sempre presente" non nasconde proprio alcuna forzatura. G.Sa